

Trentino-alto adige - procedimento - liquidazione dell'indennità - determinazione (stima) - in genere

Indennità di esproprio - Principio dell'equo ristoro - Diretta derivazione dal recepimento delle pronunce della Corte EDU - Conseguenze - Prevalenza su qualsiasi disposizione di diverso contenuto.

Corte di Cassazione Sez. 1, Ordinanza n. 23360 del 16/08/2025 (Rv. 675668 - 01) L'indennità di esproprio di aree edificabili, in conformità ai principi stabiliti dall'art. 1 del Protocollo 1 della Convenzione EDU, quale interpretato dalla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo, deve consistere in somme congruamente proporzionate al valore di mercato dei fondi interessati, così da costituire un "serio ristoro" per il proprietario inciso; ne consegue che all'amministrazione è consentito discostarsi dai parametri normativi dettati al riguardo dall'ente territoriale, senza che in contrario possa paventarsi una eventuale responsabilità erariale o farsi questione di preventiva disapplicazione, posto che il menzionato criterio di commisurazione costituisce diretta applicazione di un principio affermato dalla Corte EDU il cui recepimento da parte dell'ordinamento è previsto dall'art. 117 Cost., con prevalenza su qualsiasi disposizione contraria, tanto più se di carattere regolamentare.